

Domenica 17 Febbraio 2008

Matteo 17, 1-9

...«Questo è il Figlio mio prediletto... Ascoltatelo!»...

Medito

Nella vita spirituale si cresce nella misura in cui si scende nella profondità dell'ascolto. Ascoltare è il nostro modo di stare dinnanzi al mistero di Dio, disponibili, in comunione d'amore. E allora si può partire ogni giorno con coraggio per aprirci ad ogni esperienza che scuote. Si può salire sul monte per incontrare Dio e scendere, poi, di nuovo sulle strade della storia e operare per il Regno. Quel Gesù è la conferma divina della straordinarietà del cammino evangelico, cammino di povertà, di obbedienza, di misericordia, di perdono, di preghiera. La trasfigurazione è un andare deciso di Gesù verso la Pasqua. Cristo ci annuncia che lui andrà sulla croce e a noi chiederà di fare altrettanto, ma non è il buio nel quale lui entra, al quale siamo chiamati, ma è questa straordinaria esperienza di luce.

Prego

*Donami, Signore, la forza di ascoltare sempre la tua voce, anche quando intorno a me c'è rumore.
Donami il silenzio di chi prega e guidami nella ricerca della verità per vivere in comunione con Te e con tutti i fratelli.*

Annuncio

Cerco di mettermi in ascolto del Signore, cercando di capire cosa mi chiede in questo momento particolare della mia vita.

Lunedì 18 Febbraio 2008

Luca 6, 36-38

... «Perdonate e vi sarà perdonato, date e vi sarà dato»...

Medito

Nella volontà e capacità di offrire perdono, si misura la verità della nostra vita cristiana. E' questa la cosa straordinaria: quel di più che Gesù ci invita ad assumere come stile di vita per essere figli del Padre. Perdonare è il dono più grande che possiamo fare al fratello, come è stato il dono più grande che Dio ha fatto a noi in Gesù. E' dono da chiedere e implorare. Quando ci sembra impossibile offrirlo perché le ferite sono profonde, possiamo pregare per i fratelli e affidarli al cuore del padre. L'essere umano

si realizza pienamente con gli altri, nel volere il bene altrui, ricevendo l'altro come un dono, nella gioia che esso esista. Gesù ci sollecita ad avere lo stesso atteggiamento del Padre, che concede il suo perdono, prima ancora che gli venga richiesto.

Prego

Signore, fa' che io possa uscire da schemi, preconcezioni, logiche, tradizioni che accecano i miei occhi e imprigionano il mio cuore. Fa' che io possa amare, perché è dando che si riceve, è perdonando che si è perdonati. Fa' che in ogni uomo io possa trovare un frammento del tuo volto.

Annuncio

Vivo il momento della riconciliazione con il Signore.

Martedì 19 Febbraio 2008

Matteo 23, 1-12

...«Il più grande tra voi sia vostro servo, chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato»...

Medito

Gesù ci insegna che le qualità e le virtù che una persona possiede non vanno esibite, ma vanno messe a servizio di quanti ne hanno bisogno. Mentre l'esempio mantiene la distanza tra chi lo dà e chi lo riceve, il servizio elimina le distanze e rende uguali le persone. Il Signore ci chiede di dare senza calcoli, di rendere il bene per il male, di amare in modo "silenzioso" e senza esultare per quel che si fa. Servire Dio e gli uomini di per sé non ha bisogno di ricompensa: in questo servire sta già tutta la nostra grandezza di uomini, la nostra dignità, tutta la nostra dolcezza. Questo ci chiede il Padre, e ce lo chiede con amore e per amore.

Prego

Donami, Signore, il cuore di chi è povero, l'umiltà di chi si fa discepolo, la passione di chi ama totalmente, il silenzio di chi prega, la disponibilità di chi serve. Aiutami a donarti quel che ho, sarai Tu a fare il miracolo, a trasformare la mia miseria in un bene meraviglioso, la mia vita fatta di note stonate in una splendida sinfonia.

Annuncio

Metto un mio talento a servizio degli altri, senza aspettarmi nulla in cambio.

Mercoledì 20 Febbraio 2008

Matteo 20, 17-28

...«Ecco noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte»...

Medito

Gesù sale verso Gerusalemme: la sua ora si avvicina, la sua Pasqua sta per compiersi. Quello che oggi, in questo cammino quaresimale, ci viene richiesto, come allora ai discepoli, è di ascoltare l'annuncio della sua passione e risurrezione. Il Signore, ancora oggi, ci prende in disparte lungo la via e ci prepara con la sua Parola a vivere il grande evento di salvezza che sta preparando per noi. Gesù raccoglie su di sé tutti gli odi, i rifiuti, i sospetti, e riceve tutto nella sua carne e, come Figlio di Dio, si lascia schiacciare. Con volontà d'amore ha guardato in faccia la decisione di abbracciare per noi la morte, perché avessimo la vita: impegniamoci dunque a vivere con amore le scelte di ogni giorno, anche quando ci è chiesto di morire al nostro orgoglio e alla nostra presunzione.

Prego

*La tua Parola, Signore, insegna ad amare chi soffre.
Insegna a fare spazio a Dio nella propria vita, consentendo di scrivere la tua legge nei nostri cuori.
Vivere personalmente ogni tua parola, o Signore, significa stare nel mondo come se il regno dei cieli fosse già una realtà compiuta. Anche a costo del disprezzo, dell'abbandono, della croce.
Aiutami a crescere alla luce del tuo esempio!*

Annuncio

Oggi non prego solo per me, ma rivolgo una preghiera particolare per ogni sofferenza.

Giovedì 21 Febbraio 2008

Luca 16, 19-31

...«Tra noi e voi è stabilito un grande abisso»...

Medito

La differenza che esiste tra una persona ricca ed egoista, e una persona povera ma umile, è l'immagine proposta dal vangelo di oggi. Spesso anche noi ci comportiamo come il ricco ed egoista, non donando amore e rimanendo

indifferenti alle esigenze dei fratelli. Dovremmo invece impegnarci a stare con gli "ultimi", ad aiutarli, a donare loro amore vero, che assume le sfumature della tenerezza. Un amore rispettoso, delicato, concreto, umile, non pretenzioso, disarmato e disarmante. E allora riusciremo a farci poveri, umili, come Lazzaro, abbandonando l'affanno per la ricchezza, ma mettendo la nostra vita nelle mani di Dio.

Prego

Signore, aiutami ad amare il povero, il sofferente. Insegnami a fare spazio a Te nella mia vita, consentendoti di scrivere la tua legge nel mio cuore. Signore Gesù, fa' che la tua presenza non ci lasci mai indifferenti, ma sia piuttosto un'avventura appassionante, da vivere con tutto lo stupore e con tutta l'emozione che nascono da una parola sempre nuova e da un amore che non ha mai conosciuto la misura.

Annuncio

Cerco di passare un po' di tempo con una persona e, prima di parlare, la ascolterò attentamente.

Venerdì 22 Febbraio 2008

Matteo 16, 13-19

... Disse loro: «Voi chi dite che io sia?»...

Medito

Chi è Gesù per noi? Questa è la domanda che leggendo il vangelo, viene in mente e invita a riflettere. F un padre, un figlio, una persona scomoda, che ci chiede tanto, è un amico speciale, che riscalda il cuore. Proprio così, è colui che incondizionatamente ci ama con la nostra vita, i nostri limiti, la nostra debolezza. E noi, invece, quante volte ci affanniamo a ricercare la sua presenza, senza capire che si rende presente in noi, nel nostro cammino, attraverso gli altri e le situazioni che viviamo. Quella di Gesù è una presenza che diviene riflesso di gioia e di speranza per andare avanti sempre. Nel dubbio e nella serenità, nella parola e nel silenzio, nel sorriso e nel pianto, stiamo di fronte al Signore, fidiamoci di lui, e quando non avremo forza, gettiamoci nelle sue braccia, perché possiamo gustare la sua forza.

Prego

Signore, ti prego, da' alla mia fede la forza della certezza del tuo amore, che dal tuo Spirito riceve il movimento della

speranza. Che la mia fede, animata dalla speranza ricevuta da te, illumini la mia vita, rendendola partecipe della storia di salvezza di tutti.

Annuncio

Mi reco in Chiesa e sto per un po' di tempo davanti al Signore per ringraziarlo della sua amicizia.

Sabato 23 Febbraio 2008

Luca 15, 1-3.11-32

...Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano, e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto... Partì e si incamminò verso suo padre...

Medito

È molto facile ritrovarci nelle scelte e nell'esperienza di questo giovane. Egli si allontana metaforicamente da Dio, perché ha un forte desiderio di libertà, di essere veramente se stesso. Quando un uomo vuole gestirsi la vita a modo suo, vede Dio come qualcuno che gli toglie ingiustamente qualcosa. I suoi sono passi di fuga incosciente. Porta via tutto, ma non l'amore del padre, che gli appariva in quel momento ingombrante. Dio non è offeso perché il figlio ha sciupato il patrimonio, ma soffre perché fugge e si sottrae al suo amore. L'unica cosa che il padre fa è aspettare che il figlio torni. Dio offre salvezza anticipata, gratuitamente, lui è amore: di fronte a questa realtà bisogna arrendersi. La sua gioia sta nell'accoglierci, qualsiasi situazione noi stiamo vivendo, senza condizioni.

Prego

Tu ci ami di un amore incondizionato. Non ci tratti secondo i nostri peccati, non ci ripaghi secondo le nostre colpe. Donaci di essere come te, misericordiosi, di essere non solo coloro che sono perdonati, ma coloro che perdonano; non solo coloro che sono accolti festosamente a casa, ma coloro che accolgono, non solo coloro che ottengono compassione, ma coloro che la offrono.

Annuncio

Trovo il coraggio di chiedere perdono a qualcuno che ho offeso o a cui ho fatto un torto.

WALKING

Sussidio di meditazione personale

Seconda Settimana

di

Quaresima

17-23 Febbraio 2008



Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Taranto

Settore Giovani

www.actaranto.it